

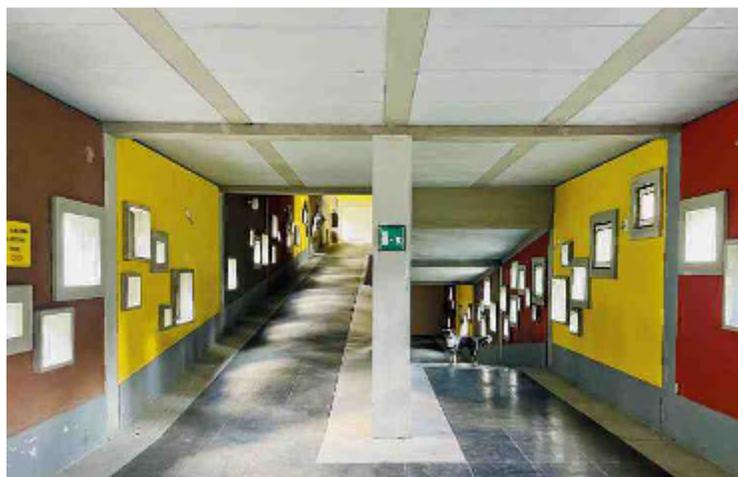
ITALIA

SOCIETÀ  
INCHIESTE  
POLITICA  
CRONACA

## Il villaggio di Mattei in gara per le Olimpiadi

TANTI VILLINI, UN ALBERGO, UNA CHIESA... COSTRUITA NEGLI ANNI CINQUANTA PER LE FERIE DEI DIPENDENTI ENI E POI ABBANDONATA, LA STRUTTURA VICINO A CORTINA ORA SI CANDIDA PER OSPITARE GLI ATLETI NEL 2026

di Mattia Giusto Zanon



dence. Centomila metri quadrati ai piedi del Monte Antelao, e sparsi nella foresta.

La scomparsa di Mattei nel 1962 mise freno al pieno sviluppo della struttura. Ma grazie al Progetto Borca, ideato dall'architetto Edoardo Gellner (con la collaborazione di Carlo Scarpa), ha ripreso vita. A occuparsi di tutto Dolomiti Contemporanee, che ha già operato nella zona del Vajont: riprendono in mano siti dimenticati, riattivandoli con residenze di artisti, architetti, designer, filosofi, scienziati, paesaggisti, programmi culturali. «Una specie di assalto strategico alla montagna», nelle parole di

FRANCESCO ACCARDO X 3

+

B

ELLUNO. Salendo verso Cortina d'Ampezzo lungo l'Alemagna, sulla destra, ad appena una quindicina di chilometri dall'arrivo, nascoste tra i faggi e i pini si scorgono delle costruzioni particolari. Spuntano qua e là come funghi, con i tetti a capanna e le facciate variopinte. Hanno forme e dimensioni diverse, ma si intuisce un linguaggio comune che restituisce al tutto una sorta di "ordine". L'ex Villaggio Eni, voluto da Enrico Mattei sulla scia di una certa imprenditoria illuminata olivettiana attenta al benessere dei propri dipendenti tanto da pianificare anche la villeggiatura: potrebbe essere questa la sede del Villaggio Olimpico nel 2026?

Progettata a partire dal 1954, prevedeva oltre alle 264 villette monofamiliari arredate in maniera unica (ognuna con una sua stube decorata spesso con stupendi maiolici provenienti da Stati africani in cui l'Eni aveva concessioni), anche una colonia per bambini; una chiesa; un campeggio a tende; una casa quasi 1.400 metri di quota; un albergo e un resi-

Alcune immagini dell'ex Villaggio Eni: strutture per l'ospitalità e l'interno della colonia.

Sotto, il busto di Enrico Mattei nel piazzale vicino alla chiesa

Gianluca D'Inca Levis, fondatore di Dolomiti Contemporanee e ora sostenitore dell'iniziativa per il 2026: «Stiamo mettendo in piedi un progetto che coinvolge il Comune, la Provincia e vari istituti di ricerca, università italiane e internazionali per far sì che questo sito diventi il cuore delle Olimpiadi. Per fare del villaggio voluto da Mattei il villaggio olimpico. Invece di edificare nuove costruzioni su un prato vergine, come aveva ipotizzato di fare Luca Zaia a Fiemmes, utilizziamo questo. Qui ci sono centomila metri quadrati già costruiti, e costruiti molto bene, un gioiello di architettura e urbanistica. Non approfittarne significa che "rigenerazione" e "sostenibilità ambientale" sono solo parole vuote».

